



## Scontro a Palazzo Cernezzi

Al centro della vicenda voci su presunte irregolarità per un'assunzione

**Il caso** La questione nasce dal consiglio comunale del 30 luglio quando, assente il primo cittadino, in aula sarebbe stata ventilata l'ipotesi di un concorso truccato. Il bando finora non è stato pubblicato

**Il contrasto** Rapinese ha presentato un'interrogazione sulla vicenda. Bruni l'ha segnalata all'autorità giudiziaria definendola «una grave aggressione nei confronti dell'amministrazione»

# In Procura l'interrogazione di Rapinese sul concorso

*Il consigliere chiede al sindaco di fare chiarezza. Bruni invia il documento ai magistrati*

Finisce in Procura l'interrogazione del consigliere comunale Alessandro Rapinese su un ipotetico concorso pubblico che sarebbe stato creato ad hoc per assegnare l'incarico a un determinato candidato.

Il sindaco Stefano Bruni ha segnalato all'autorità giudiziaria il documento, definendolo «una grave aggressione nei confronti della civica amministrazione» e giudicandolo meritevole di approfondimenti in sede penale.

La questione nasce dal consiglio comunale del 30 luglio scorso quando, assente il sindaco, in aula sarebbe stata ventilata l'ipotesi di un concorso truccato. L'accusa è bene precisarlo, è stata fatta al di fuori degli interventi ufficiali e non è agli atti. Peraltro, il bando di cui si parla non è mai stato pubblicato fino a oggi.

Le «voci» hanno suscitato l'indignazione del consigliere Rapinese, eletto nella lista civica «Area 2010», che il 4 agosto scorso ha depositato un'interrogazione con richiesta di risposta scritta indirizzata al sindaco. «Il sottoscritto - si legge nel documento - chiede di smentire le voci che dicono si è creato un concorso ad hoc per assumere alle dipendenze



Il consigliere di minoranza Alessandro Rapinese, esponente della lista civica «Area 2010» nell'assemblea di Palazzo Cernezzi (foto Mv)

comunali l'attuale dirigente ufficio stampa e comunicazione, Urp è Politiche giovanili, il signor Marco Fumagalli».

Durissima la replica del sindaco, una lettera indirizzata non solo a Rapinese, ma anche al procuratore della Repubblica Alessandro Maria Lodolini.

Bruni ricorda innanzitutto che «all'impiego a tempo indeterminato nella pubblica amministrazione si accede mediante concorso» e che «i concorsi sono aperti alla parteci-

pazione di quanti, disponendo dei requisiti di legge, presentino domanda di ammissione».

«In tale contesto - prosegue il primo cittadino - appare evidente come la partecipazione alle selezioni pubbliche sia aperta a tutti i soggetti interessati per cui i concorsi non possono essere creati né creati ad hoc».

Fatte queste premesse, il sindaco contesta a Rapinese il contenuto dell'interrogazione.

«Il sindaco non può

smentire «le voci» che non conosce - sileggene nella lettera - oltre che, non materializzandosi in atti comunali, non potrebbe né smentire né confermare. Al contrario, seppure il convinto portatore di tali «voci» si nasconde dietro l'anonimato, lei ha il dovere di uscire dall'anonimato e di integrare il testo dell'interrogazione dando un nome e un cognome alle «voci», che bene avrebbe fatto a denunciare alla Procura sia per prevenire la commissione di reati sia per evitare danni alla civica amministrazione».

«Allo stato - conclude Bruni rivolgendosi a Rapinese - la paternità delle «voci» non può che essere attribuita a lei personalmente e il contenuto dell'interrogazione si disvela come una grave aggressione nei confronti della civica amministrazione e del dottor Fumagalli, oltre che sostanzialmente volto a interferire e a turbare il corretto svolgimento di un futuro eventuale pubblico concorso. Sotto questi specifici e ultimi profili, l'interrogazione appare meritevole di approfondimenti in sede penale, per cui una copia della presente risposta viene inviata al procuratore».

Anna Campaniello



## Botta e risposta

# L'esponente di Area 2010: «Voglio trasparenza» Il primo cittadino: «Rispetto per le istituzioni»

(a.cam.) «Il sindaco ha messo in grave dubbio la mia onorabilità e credibilità». «Non è una questione personale ma di molo e di rispetto delle istituzioni». Duro botta e risposta tra il consigliere dell'opposizione Alessandro Rapinese e il sindaco Stefano Bruni in merito alla vicenda dell'interrogazione sul presunto concorso pubblico "truccate".

«Non ho accusato nessuno e non ce l'ho con nessuno - sottolinea l'esponente della minoranza di Palazzo Cernezzì - Il mio documento nasce esclusivamente da una richiesta di trasparenza. Le voci di un concorso creato ad hoc per qualcuno sono lesive dell'immagine e della credibilità dell'amministrazione, ho solo chiesto al sindaco di smentirle».

«Nella sua risposta, Bruni è stato sordo alla mia richiesta di trasparenza - attacca ancora Rapinese - e al mio tentativo di collaborazione. Senza contare che mi ha gravemente danneggiato ledendo la mia credibilità e accusandomi di essere omertoso, indicandomi sostanzialmente come la "talpa" in realtà, del presunto concorso fatto "ad hoc" per una persona si è parlata in

consiglio comunale, come dimostra un file audio della serata del 30 luglio scorso. Preciso comunque di essere a disposizione della Procura per qualsiasi richiesta di chiarimento - conclude il consigliere - Non ho nulla da nascondere e sono quindi pronto a rispondere a eventuali domande».



Il primo cittadino Stefano Bruni

Altrettanto netta la replica del primo cittadino del capoluogo. «Rapinese si dichiara offeso nella sua onorabilità? Dice che sono nervoso? Io sono assolutamente sereno - commenta Stefano Bruni tramite il portavoce - Su questo tema ho risposto a lui e non ad altri perché è stato lui a scrivermi e pretendere risposte. Non ne faccio una questione personale, ma di ruolo e di rispetto delle istituzioni».

«Adombrare e fare allusioni in maniera gratuita e sommaria non ci conduce da nessuna parte - aggiunge Stefano Bruni - Se, come dice Rapinese, la sua era una richiesta di trasparenza, la mia reazione lo conferma. Ho risposto in modo risoluto proprio perché la trasparenza non è in discussione e non accetto che la cosa sia messa in dubbio con tale leggerezza».